

Riccardo Monte ha ristrutturato il piano terra, un tempo disabitato, della casa di famiglia. Il cubo a centro stanza, con pareti a specchio, ospita il bagno.



Sugli scaffali, miele di produzione locale, i piatti di legno che si mettono ogni giorno in tavola, vasi, taglieri e un quadretto regalato da un'amica.

Da Londra alla Val d'Ossola: tornare nella casa dove sei cresciuto per ritrovare il contatto con le cose che contano

di Lia Ferrari - foto di Cristina Galliena Bohman  
styling di Deborah Piana Agostinetti

# Vivere semplice



## Il ritorno alle origini

Nato in Val d'Ossola, a Ornavasso, tremila abitanti, provincia di Verbania, dove intorno al '300 si stabilirono i walser, Riccardo Monte dopo la laurea in architettura e otto anni a Londra ha impacchettato tutto ed è tornato a casa. «Ho deciso da un giorno all'altro, avevo bisogno di capire che direzione prendere.

Per sei mesi ho vissuto in una baita a 1.500 metri, senza corrente elettrica, come un eremita. Razionavo tutto e disegnavo con il carbone della stufa. La vita semplice mi rendeva felice, così ho pensato di restare in montagna. Ho messo a posto il piano terra della casa dove sono cresciuto, la mia compagna mi ha raggiunto da Londra e due anni e mezzo fa è arrivato Giulio, nostro figlio».

La casa è del Settecento, il piano terra era destinato a fienile e per un periodo ha ospitato anche una mescita di vino

Il tavolo, costruito da Riccardo Monte nel suo laboratorio, recupera il legno di un albero di canfora abbattuto dal vento.

A destra, il lavabo appoggia su un tronco intagliato in fretta e furia con la motosega la sera prima che venisse l'idraulico.

A destra, lo studio conserva i pavimenti originali in pietra e i vecchi intonaci. Sotto, la camera matrimoniale, con stufa a pellet e un lampadario che era qui da anni.



Gli sgabellini che Riccardo Monte costruisce a mano con il legno carbonizzato ([riccardomonte.com](http://riccardomonte.com)).

## Quasi come una volta

A Ornavasso, Riccardo ha un laboratorio dove lavora il legno. Costruisce tavoli, sgabelli, panchine che vende anche all'estero, in Germania e Stati Uniti. La sua ultima passione sono i taglieri: «Recupero pezzi che per altri sono scarti, in un attimo posso tirarne fuori qualcosa di bello, che fa risaltare la

qualità del legno. In un certo senso è l'opposto del design, sono oggetti spontanei. Mi danno una soddisfazione immediata, se potessi farei solo questo». Per i progetti di architettura, il modello sono i walser: «Si adattavano, lavoravano con quello che c'era, eppure dopo tanti anni le loro costruzioni sono ancora bellissime. Vorrei portare avanti la tradizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, un tavolino intagliato in un tronco d'albero. A sinistra, la culla che in famiglia si tramanda da generazioni.



di Anita Sciacca

Tappeto "Natural Swatch" in juta e lana ROCHE BOBOIS 670 euro.

Porta lampada in porcellana ZARA HOME 29,99 euro.

Specchio con cornice in rattan TIKAMOON 59 euro.

Tagliere in legno RICCARDO MONTE.

Vaso "Seams" di Benjamin Hubert per BITOSSI 475 euro.

Tavolino "Ascanio" con base in legno di noce FLEXFORM.

Federa di cotone LIBERTY LONDON 66 euro.

## L'aria serena

*Fibre naturali che si intrecciano, nessun colore a disturbare la quiete. Solo un tocco di blu*

Paravento in paglia di Vienna MINIFORMS.

Lampada da tavolo in porcellana TOBIAS GRAU 575 euro.

Pouf fatto a mano WESTWING COLLECTION 89 euro.

Poltrona Prince "Cord" con poggiatesta MINOTTI.